

ARZIGNANO/1. Nuove norme per smaltire i sottoprodotti della concia

Carniccio, stop incentivi per l'uso come biomassa

Stop agli incentivi per l'uso del carniccio della concia come biomassa. Cambiano anche per le concerie di Arzignano le condizioni per smaltire il sottoprodotto della lavorazione conciaria.

Un decreto del Ministero dello sviluppo economico modifica le regole per la produzione di energia rinnovabile e ridefinisce gli incentivi per le materie da utilizzare negli impianti idroelettrici, geotermici, eolici, biogas e biomasse.

Nel decreto, il carniccio della concia, ovvero lo scarto che rimane dopo che la pelle è stata raschiata e pulita in vista di essere conciata, è escluso dai materiali soggetti ad incentivo per la produzione di energia negli impianti a biomassa.

La notizia interessa le decine di concerie del Vicentino che insieme producono tra le 70 e le 80 mila tonnellate di carniccio all'anno e che dal 2008 spedivano il residuo negli impianti dell'Emilia e della Lombar-



Lavorazione delle pelli. ARCHIVIO

dia, che lo usavano come biomassa.

«Riceve incentivi ancora il carniccio da macello - spiega Andrea Baldisseri, direttore dell'agenzia provinciale Giada -, ma non quello che deriva da trasformazione, anche a seguito di usi impropri. Lo smaltimento di questo rifiuto negli impianti di biomassa risulta

conveniente se incentivato. Siccome non lo è più si tornerà a smaltirlo localmente».

Senza incentivi, quindi, per le aziende non sarà più conveniente avviare il carniccio agli impianti e converrà rimanere in zona per risparmiare il costo del trasporto. Le concerie dovranno quindi attrezzarsi per smaltirlo come rifiuto o recuperarlo, affidandolo ad aziende specializzate, dopo le trasformazioni previste dal regolamento europeo sui sottoprodotti di origine animale, come fertilizzante o integratore dei mangimi.

«La mancanza di incentivi verrà compensata dal fatto che si può smaltire a spese contenute - precisa Baldisseri -. Il territorio è in grado di dare risposte concrete sia per lo smaltimento che per il recupero». Alla Provincia rimane il compito di vigilare che il conferimento dei rifiuti avvenga con correttezza e trasparenza. ●S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

